

La primavera russa sarà lunga e molto fredda

di Sergio Rossi

Questa primavera è iniziata bene sul piano meteorologico in Svizzera, a giudicare dal numero di giornate soleggiate e dalle temperature misurate nell'insieme del paese. In attesa delle vacanze estive, molte famiglie stanno attingendo ai loro risparmi per fare qualche giorno di ferie e rilassarsi dopo le sofferenze psicologiche patite durante vari mesi a causa della pandemia da Covid-19.

Questa primavera, però, potrebbe essere anche molto fredda e durare oltre il solito a causa della situazione creata dall'invasione russa dell'Ucraina. Oltre alle sofferenze e ai problemi sul piano umanitario per la popolazione ucraina, l'Europa intera potrebbe soffrire sul piano economico a seguito dell'impennata dei prezzi delle materie prime e di conseguenza del livello dei prezzi al consumo.

Questo notevole rincaro dei prezzi sarà risentito anche in Svizzera, seppur con minor impatto grazie anzitutto alla forza del franco nei mercati valutari e, in seconda battuta, grazie anche a una migliore situazione delle finanze pubbliche rispetto agli altri paesi europei. Molto dipenderà, tuttavia, dalla volontà dello Stato di intervenire a sostegno, da un lato, delle piccole e medie imprese e, dall'altro lato, dei consumatori che fanno molta fatica a vivere dignitosamente con il proprio reddito, siano essi lavoratori o delle persone al beneficio della pensione.

Sarà difficile che l'impronta neoliberalista della Svizzera dia spazio alla spesa pubblica quale fattore di sostegno e di rilancio economico. Sia la Confederazione sia numerosi Cantoni hanno già espresso la loro volontà di riequilibrare la loro finanza pubblica nel corso dei prossimi anni, dopo aver dovuto registrare dei disavanzi importanti a causa dell'intervento statale necessario per contrastare le conseguenze della pandemia.

Eppure, la pandemia da Covid-19 dovrebbe aver dimostrato l'importanza dello Stato e della spesa pubblica per affrontare correttamente una simile pandemia, sia sul piano sanitario sia su quello economico e sociale. Purtroppo invece – come accadde già nel caso della crisi finanziaria globale scoppiata nel 2008 – la maggioranza delle forze sul piano politico si dimostra incapace di trarre insegnamento dall'evidenza empirica.

L'evidenza empirica in realtà mostra chiaramente che un aumento ben calibrato della spesa pubblica quando l'economia privata va male permette di rilanciare e sostenere l'insieme dell'economia, a maggior ragione quando lo Stato attua delle misure rivolte alla domanda nel mercato dei prodotti. Come già spiegava nel 1971 l'economista di origine polacca Michał Kalecki, le imprese possono aumentare i loro profitti quando il settore pubblico aumenta il proprio disavanzo, ossia quando lo Stato si indebita – per rilanciare l'economia privata o per svolgere i propri compiti nell'interesse generale.

Se questa primavera sarà fredda sul piano socioeconomico, la colpa non sarà perciò della meteorologia ma dei governi che "hanno il braccino corto" per motivi puramente ideologici o elettorali.